



L'Artigliolo

Una voce libera e di libertà nel territorio barberinese

AUMENTA L'ICI PER I MAGGIORI COSTI DELL'UNIONE CON TAVARNELLE PARTICOLARMENTE COLPITE LE CASE IN AFFITTO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIALI

Ci siamo. È il mese di giugno e famiglie e aziende si ritrovano con il tradizionale pagamento dell'ICI. Quest'anno però prima delle ferie si troveranno con la sgradita sorpresa dell'aumento delle aliquote e dell'imposta da pagare. È purtroppo la diretta conseguenza, peraltro preannunciata, dei maggiori costi di funzionamento del comune (ben il 13% in più nel 2005 rispetto al 2004) dovuti in buona parte alla gestione associata di diversi servizi e uffici con il comune di Tavarnelle. Nel 2006 tali maggiori costi rimangono (alla faccia di chi sosteneva che con queste convenzioni si sarebbero ottenute sinergie ed economie di spesa), ma viene a mancare il contributo regionale a sostegno delle gestioni associate: per questo l'amministrazione comunale si è ritrovata quest'anno con un buco di circa 150.000 € che ha pensato bene di coprire incrementando le aliquote. Tale operazione è stata mascherata da una comunicazione propagandistica e distorta che ha posto in evidenza solo l'incremento della detrazione per l'abitazione principale, a fronte di un incremento generalizzato delle aliquote di mezzo punto percentuale. Così per le abitazioni principali l'aliquota passa dal 4,9% al 5,4% (con la detrazione che aumenta di 30 €), mentre l'aliquota ordinaria (che si applica a tutte le altre tipologie di fabbricato) aumenta dal 6% al 6,5%. L'effetto che si ottiene è di una lieve crescita dell'imposizione media per le abitazioni principali e di un sostanziale incremento per i fabbricati destinati ad attività produttive e commerciali e per le abitazioni in affitto, anche quelle con i contratti concordati stipulati per calmierare i canoni di locazione su iniziativa della passata amministrazione comunale. Solo le abitazioni sfitte, paradossalmente, si salvano dal generale aumento essendo già tassate al massimo dell'aliquota consentita (7%). Qualche esempio numerico, che tiene conto che la rendita catastale di un'abitazione media popolare si aggira tra i 600 € e i 750 €, favorisce la comprensione di quanto detto:

Tipologia	Prima pagava...	Adesso paga...	Incremento %
Abitazione Principale (Rendita Catastale 600 €)	189,00 €	189,00 €	0,00%
Abitazione Principale (Rendita Catastale 750 €)	262,50 €	270,00 €	2,86%
Abitazione Principale (Rendita Catastale 900 €)	385,00 €	405,00 €	5,19%
Abitazione in Affitto (Rendita Catastale 750 €)	450,00 €	487,50 €	8,33%
Abitazione in Affitto Concordato (Rendita Catastale 750 €)	367,50 €	405,00 €	10,20%
Abitazione Sfitta (Rendita Catastale 750 €)	525,00 €	525,00 €	0,00%
Fondo Commerciale (Valore Catastale 150.000 €)	900 €	975,00 €	8,33%

E INOLTRE...

Scalo merci alla Zambra	pag. 2	Il Cammino di Santiago di Compostela	pag. 4
Consiglio Comunale sul Piano Provinciale Rifiuti Speciali	pag. 2	Notizie brevi... ma tragicomiche	pag. 4

SCALO MERCI ALLA ZAMBRA

L'AMMINISTRAZIONE SMENTISCE, CONFERMA, CI RIPENSA, PRECISA... ECCO LA POSIZIONE DI OBIETTIVO COMUNE

Ormai il progetto per la realizzazione di uno scalo merci in loc. Zambra sembra acquistare una sempre maggiore consistenza. Tra smentite, accordi per realizzarlo in loc. Monteriggioni, poi nuove smentite per indicare nuovamente il nostro comune come sede maggiormente gradita, ecco il nostro punto di vista sulla vicenda e sulla situazione attuale

IPOTESI DI SCALO MERCI

Siamo sempre stati contrari all'ipotesi di uno scalo merci alla Zambra. Le ragioni sono molteplici ma le principali si possono riassumere



nell'aggravio di traffico di mezzi pesanti che inevitabilmente ricadrebbe sull'area interessata aumentando i già notevoli problemi di sicurezza nella circolazione, nel fatto

che tale area è sicuramente una delle più fragili del nostro comune in materia di equilibri ambientali ed anche nel fatto che ad oggi non esistono dati certi che garantiscono benefici per le aziende del luogo derivanti dalla costruzione di tale scalo.

Inoltre, la realizzazione di uno scalo merci non significa solo qualche rotaia in più. Significa avere piazzali di carico e scarico, depositi merci, nuova viabilità di accesso, insomma una nuova e probabilmente catastrofica cementificazione che stravolgerà l'intera area. L' "Unione per Barberino" ha respinto, in uno degli ultimi consigli comunali, la mozione presentata da Obiettivo Comune, in cui veniva richiesto di assumere una posizione decisamente contraria alla costruzione dello scalo merci.

Tale atteggiamento è apparso singolare in quanto sia il Sindaco Semplici che l'Assessore Mazzocchi nel precedente consiglio, svoltosi presso il Taetro Regina Margherita di Marcialla, avevano espresso una posizione decisamente contraria allo scalo merci e piuttosto in linea con quanto richiesto nella mozione di Obiettivo Comune; unica nota discorde l'Assessore Becattelli il quale aveva espresso, come sua abitudine, una posizione più possibilista, insomma il classico "nì".

Continua a a pag. 3

CONSIGLIO COMUNALE SUL PIANO PROVINCIALE RIFIUTI SPECIALI ovvero... LA PRESA DEL POTERE AI TEMPI DI LUIGI XIV (NIGI)

Coloro che si sono recati al Consiglio Comunale aperto del 12 aprile sul Piano Provinciale dei Rifiuti Speciali e Pericolosi, si sono trovati di fronte a due sorprese.

La prima relativa all'annuncio della concessione definitiva alla DETA per l'impianto di Compostaggio, concessione che la provincia si apprestava a concedere il giorno successivo.

La seconda relativa all'incontro ravvicinato di terzo tipo con un'alieno della politica: l'assessore provinciale all'ambiente LUIGI NIGI.

Re Luigi era venuto a Barberino Val d'Elsa con la precisa idea di ricevere gli omaggi dei servi della gleba, pronti a prostrarsi e ringraziare sua maestà per essere amorevolmente disceso in siffatti lidi. Purtroppo l'affermazione iniziale che egli non avrebbe assolutamente risposto e tenuto conto delle osservazioni giunte per il Piano Provinciale dei rifiuti ha giustamente sollevato pacate rimostranze da parte dei presenti.

Sua maestà, offeso da tale atteggiamento del popolino, (definizione non nostra ma del Sindaco Semplici a fine Consiglio) si è sdegnato e indignato a tal punto che ha minacciato di andarsene lasciando tutti con un palmo di naso.

A questo punto dobbiamo dire che forse era il popolino che doveva alzarsi e andarsene, la riunione è invece proseguita e sua maestà Nigi è rimasto tra il volgo dietro le insistenze del Sindaco e della Giunta.

Ma cosa è emerso dal Consiglio?

Marzocchi e Becattelli hanno sostenuto di essere tranquilli per l'affermazione fatta da Re Nigi che fintanto che lui regnerà nessuna discarica sarà costruita sul nostro territorio.

Noi invece siamo dubbiosi e perplessi, per due motivi: il primo è che avremmo preferito un adeguamento dello strumento provinciale attraverso un recepimento delle nostre osservazioni, il secondo è che fra tre anni potremmo trovarci con un altro assessore provinciale e allora a cosa serviranno le attuali assicurazioni? Crediamo proprio a niente. Discorso ben diverso se il Piano Provinciale contenesse chiaramente l'esclusione del nostro territorio per la costruzione di discariche e impianti.

Critiche quindi al Re Nigi, ai suoi editti (piano provinciale) e anche ai Vassalli (Becattelli & C.) che pur di difenderlo vogliono far passare lucciole per lanterne.

REPENTINO CAMBIO DI ROTTA

Il cambio di rotta appare singolare, così come il brusco ripensamento intervenuto in pochi giorni all'interno della giunta Semplici. E' difficile spiegarlo a meno che non consideriamo che l'ipotesi dello scalo merci in loc. La Zambra è molto ben vista sia da parte della Provincia di Siena che dal Comune di Poggibonsi i quali risolverebbero così i loro problemi, ovvero il dover costruire lo scalo merci in Loc. Badesse o a Castellina Scalo per la prima (sul nostro sito internet www.obiettivocomune.net potrete leggere integralmente la presa di posizione decisamente contraria assunta da tutto il consiglio comunale di Monteriggioni sull'ipotesi di uno scalo merci da realizzarsi a Castellina Scalo) e avere uno scalo merci vicino per il secondo, scaricandone però tutti i problemi derivanti, in termini ambientali e sociali, sul territorio del nostro comune.

Se consideriamo gli interessi comuni sia della provincia di Siena che del Comune di Poggibonsi appare chiaro il "nì" del Becattelli, uomo che per storia politica è stato sempre molto vicino alle due istituzioni, e deve essere riconsiderata anche la sua influenza sulle decisioni della giunta Semplici visto il repentino cambio di rotta.

INCONTRI E DIBATTITI

Certamente, come abbiamo visto, l'ipotesi dello scalo merci alla Zambra è molto gradita al Comune di Poggibonsi e alla Provincia di Siena (a tal proposito è singolare quanto si afferma nel comunicato del Consiglio Comunale di Monteriggioni e cioè che il PTC della Provincia di Siena prevedeva già la realizzazione dello scalo merci in loc. La Zambra).

Sappiamo che ci sono stati nei mesi scorsi incontri e dibattiti sulla materia presso il Teatro Politeama a Poggibonsi ai quali erano presenti tutte le amministrazioni della Val d'Elsa eccetto, guarda caso, Barberino. Come non pensare che le scelte sul nostro territorio siano state fatte altrove e che, come al solito, i Ds di Barberino e la maggioranza che ne è espressione si siano affrettati a, diciamo, recepirle.

ECOS E SCALO MERCI

Se ritorniamo allo scalo merci, qualcuno ha sostenuto che tale scalo potrebbe servire soprattutto alla Ecos.

Ecco, questa è certamente una preoccupazione aggiuntiva. Le vicende legate a tale azienda sono ormai ben note e la preoccupazione dei cittadini circa questa attività è reale e sentita, è indubbio che lo scalo merci potrebbe rappresentare, vista la vicinanza con tale

azienda, un ulteriore canale per far affluire rifiuti pericolosi sia dall'Italia che dall'estero.

COSA PROPONIAMO

Al di là delle problematiche legate alla ditta ECOS abbiamo comunque l'impressione che la decisione sulla costruzione di tale scalo sia stata presa altrove e che l'attuale maggioranza non abbia assolutamente la determinazione e la volontà necessaria per opporsi.

Riteniamo inoltre che la costruzione di tale scalo non risolverà, contrariamente a quanto sostenuto in alcuni ambienti, la crisi strutturale in cui versano alcuni dei nostri settori produttivi, le cause sono ben al di là della tipologia di trasporto delle merci usata. Semmai vanno ricercate nella mancata attuazione di politiche di sviluppo da parte delle Amministrazioni locali.

Le zone industriali sono sempre state viste nell'ottica di una buona fonte di introiti per le casse comunali e in tale contesto sono state sempre incentivate ad espandersi senza preoccuparsi delle imprese che si insediavano, del loro futuro in termini di capacità di restare sul mercato, delle ricadute in termini di sostenibilità, nè sono mai state attuate reali politiche di sostegno alle imprese.

Il risultato è che le amministrazioni locali intervengono solo quando le crisi sono ormai ad un punto critico.

Invece che motore dello sviluppo finiscono per svolgere solo il ruolo del medico al capezzale del moribondo.

La soluzione alternativa allo scalo merci? Un serio ripensamento sulle politiche del territorio e sulle sue reali possibilità di sviluppo e sulle direzioni in cui incanalarlo, nonché lo studio di incentivi a sostegno delle imprese e al loro modo di porsi sul mercato.

Certo realizzare ciò non è facile, ma occorre spostare diametralmente il punto di vista. Noi avevamo incominciato faticosamente a farlo nella precedente legislatura e dobbiamo dire che tale sforzo non è stato capito, soprattutto da parte degli industriali.

Difficile dire se per un nostro difetto di comunicazione o per uno loro nel recepire nuove politiche. Però noi crediamo fortemente che questa sia la strategia e la strada da percorrere.

Bisogna avere anche il coraggio di ripensare lo sviluppo economico del territorio se vogliamo avere strumenti reali per affrontare il futuro e i cambiamenti.

Introdurre politiche diversificate per trovare nuovi sbocchi e indirizzi allo sviluppo e politiche a sostegno delle imprese in ambito locale, non un ingombrante e probabilmente inutile scalo merci.

Il Cammino di Santiago di Compostela (ovvero la stradella tra Barberino e Tavarnelle)

Il Cammino di Santiago di Compostela è il lungo percorso che i pellegrini fin dal medioevo intraprendevano, attraverso la Francia e la Spagna, per giungere al santuario di Santiago de Compostela, presso cui è la tomba di San Giacomo apostolo. Ancora oggi molti pellegrini decidono di percorrerlo a piedi con intenti penitenziali.

Le Amministrazioni di Tavarnelle e Barberino in uno scatto Europeista hanno però deciso di venire incontro al loro cittadini. Perché costringerli ad un lungo e faticoso viaggio all'estero, si sono chiesti e così il cammino penitenziale hanno deciso di costruirlo in loco.

Il tanto decantato percorso, che doveva unire le due cittadine, è infatti un percorso ad ostacoli con tanto di necessità di attraversamento della Strada Statale e di tre strade vicinali, il passaggio su aree di sosta e l'invasione con demolizione di alcuni giardinetti privati. Insomma, farlo sarà davvero una penitenza per i Barberinesi o i Tavarnellini che vorranno cimentarsi. Ma la vera punizione è il pensiero di quanto è costata questa opera inutile e mal realizzata.

Ma se percorrerla, sotto il giogo di tale punizione, porterà a riflettere, allora speriamo che al momento dell'inagurazione il Sindaco Semplici con Giunta al seguito la percorra tutta, e rifletta e comprenda che non è necessario fare tutte le cose promesse in campagna elettorale, soprattutto quando queste sono inutili e costose.

Noi vi consigliamo per consolarvi di cantarci sopra *quelle stradelle che tu mi fai far.....caro Maurizio..... Caro Maurizio..... quelle stradelle che tu mi fai far..... Caro Maurizio purtroppo io le devo pagar.*

NOTIZIE BREVI... MA TRAGICOMICHE

- ◆ Viabilità alternativa dopo la chiusura del passaggio a livello di Chiano? Un ponte stretto e pericoloso. Che abbiano sbagliato le misure?
- ◆ Dopo la cementificazione prevista alla Zambra per costruire un inutile cavalcaferrovia, si fa il bis: un viadotto di 423 metri ad una altezza di 6 metri sopra alla ferrovia per eliminare un passaggio a livello. La località Stallacce ringrazia. Non c'erano alternative?
- ◆ Zambra: si definitivo all'impianto di compostaggio Deta. Ma i piani provinciali non lasciavano l'ultima parola ai Comuni?
- ◆ L'amministrazione Semplici ha promesso numerose opere pubbliche: speriamo che almeno finisca i lavori di quelle iniziate già da troppo tempo...

E' ON-LINE IL SITO INTERNET DI OBIETTIVO COMUNE

Il sito internet di Obiettivo Comune, che sarà presentato ufficialmente in occasione della 3° Festa della Gatta, è finalmente on-line. Vuole essere un canale di contatto in più con i cittadini, una "sede virtuale" in cui tutti possano ritrovarsi, confrontare le proprie idee e dare il proprio contributo al dibattito sugli argomenti di maggiore attualità del nostro territorio e anche su questioni di più ampio respiro in tema politico, sociale, ambientale.

www.obiettivocomune.net
liberi di pensare, liberi di informarsi, liberi di partecipare
info@obiettivocomune.net

3° FESTA DELLA GATTA

23, 24, 25 GIUGNO

PRESSO I LOCALI PLURIUSO DELLA PINETINA DI BARBERINO SI SVOLGERA' L'ANNUALE FESTA DEL NOSTRO MOVIMENTO

VI ASPETTIAMO NUMEROSI !